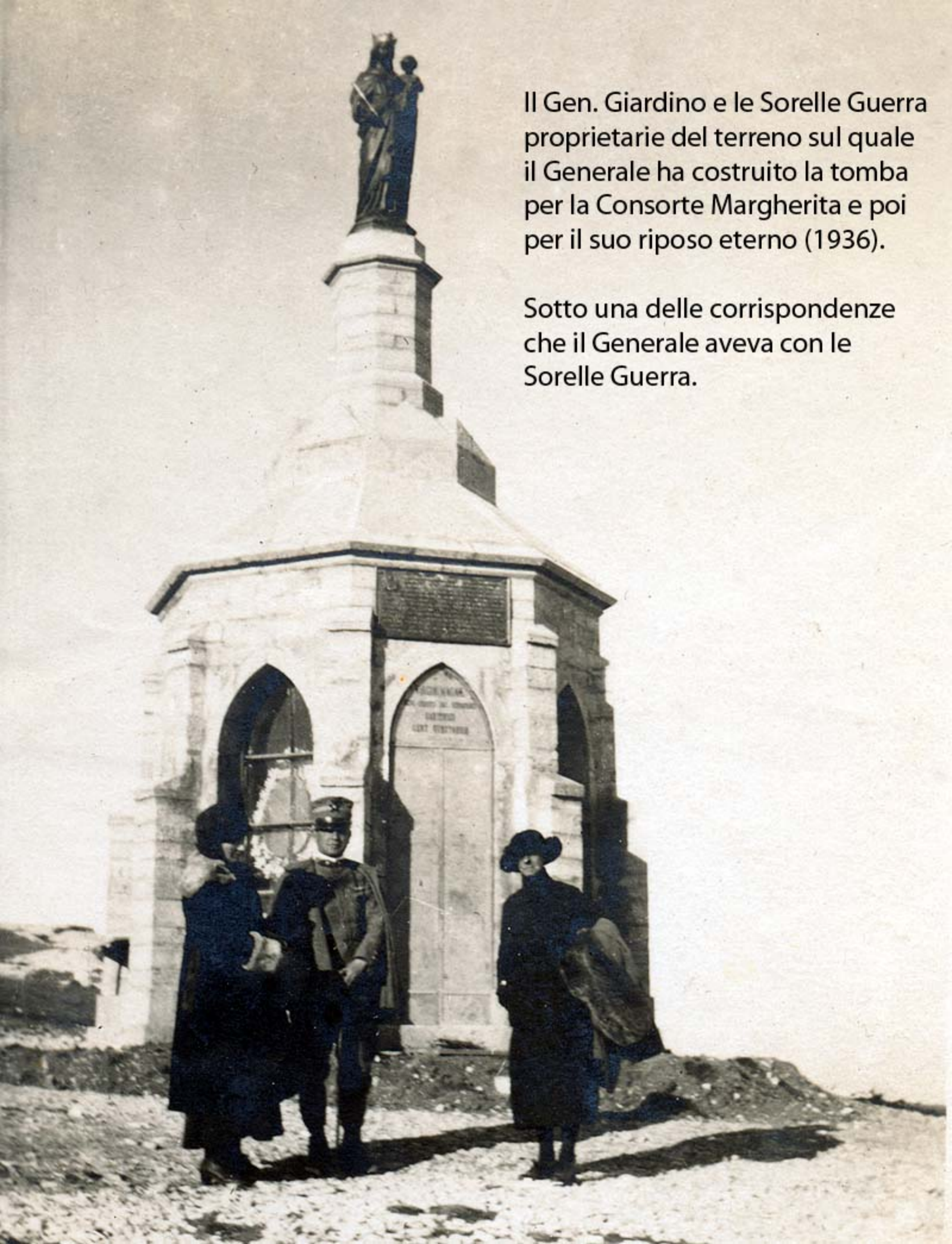


Il Gen. Giardino e le Sorelle Guerra proprietarie del terreno sul quale il Generale ha costruito la tomba per la Consorte Margherita e poi per il suo riposo eterno (1936).

Sotto una delle corrispondenze che il Generale aveva con le Sorelle Guerra.



Il Maresciallo d'Italia

Marettino 4 ott.

G. E. Giardino

(Comandante dell'Armata del Grappa)

Gen^{te} - Lig.^{te} Ida, Mina e Margherita Guerra,

Con animo profondamente grato
accolgo ed accetto il loro prezioso dono
di quel terreno della Sacra Cima, dove
io ripoterò in eterno con la mia Mar-
gherita, a piedi della Madonna, e
vicino ai miei soldati!

Il dono mi è particolarmente caro per-
ché costituisce un nuovo vincolo di affetto
col miei concittadini del Grappa, in
mezzo ai quali, in tanta commo-
zione di ansie, di speranze, e di fede, ho trascorsi
giorni indimenticabili.

Vogliano dunque, gentilmente ripro-

accogliere l'espressione stupida della mia
incomoscenza profonda.

E mi permettano anche di abusare della loro
bontà per sottoporre loro una preghiera.

Ho desiderio di riposare con la mia sposa
in terreno sacro. E ciò non posso ottenere
altrimenti che ripotando in terreno della
Massoneria.

Per ciò ho già fissato di donare all'Opera
della Massoneria la tomba che io faccio
costruire, e il necessario per la sua
custodia.

Tutto ciò importa, naturalmente, che
sia della Massoneria anche il terreno,
tanto più che il possesso di questo è
necessario in diritto per la concessione

di repulisti.

È perciò, a semplificare le pratiche, io rivolgo loro vivissima preghiera di consentire che, nelle pratiche burocratiche di cessione, la volturazione censuaria sia fatta all'Ente Delle Opere.

Non è necessario che io ripeta essere il dono accettato da me personalmente e mia persona tutta la ringrazio!

Accolgo gli omaggi devoti dei

Loi devotissimi

Maresciallo Giardano